

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

3. Ambito socio-economico

Argomento: L'altro

o|mo|fo|bì|as.f. avversione ossessiva per gli omosessuali e l'omosessualità (De Mauro, il Dizionario della lingua italiana)

Non metterei in una nostra pubblicità una famiglia gay perché noi siamo per la famiglia tradizionale. Se i gay non sono d'accordo, possono sempre mangiare la pasta di un'altra marca.

Guido Barilla

Le razze umane esistono. La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti [...] È tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra-europee, questo vuol dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.

Manifesto degli scienziati razzisti (1938)

Il razzismo è il più vasto e coraggioso riconoscimento di sé che l'Italia abbia mai tentato. Chi teme ancor oggi che si tratti di un'imitazione straniera non si accorge di ragionare per assurdo: perché è veramente assurdo sospettare che il movimento inteso a dare agli italiani una coscienza di razza [...] possa servire ad un asservimento ad una potenza straniera.

Giorgio Almirante

Elemento fondamentale della patologia del disgusto è la bipartizione del mondo tra il "puro" e l'"impuro", cioè la costruzione di un "noi" che siamo senza macchia e di un "loro" che sono sporchi, attivi e contaminanti.

Martha C. Nussbaum

Quando Heinrich Boll fu sepolto c'era un'orchestrina di zingari che conduceva i portatori della sua bara. Era stato un suo desiderio. Lasciate che un milione di Rom e di Sinti vivano tra noi. Ne abbiamo bisogno. Potrebbe aiutarci a scompigliare un po' del nostro ordine rigido. Potrebbero insegnarci quanto prive di significato sono le frontiere: incuranti dei confini i Rom e i Sinti sono di casa in tutta Europa. Sono ciò che noi proclamiamo di voler essere: cittadini d'Europa. Forse ci servono proprio coloro che temiamo tanto. Gunther Grass (Corriere della sera, 22 febbraio 1993)

Alcune teoriche femministe sostengono che le differenze tra i sessi sono in prevalenza culturali e che sono insegnate dalla nostra società e che quelle fisiologiche comunque non giustificano la disparità di trattamento, difatti leggi o comportamenti discriminatori verso le donne si basano sull'attribuzione di ruoli differenti ai due sessi nella società dovuti a differenze supposte naturali. Il ruolo delle donne è stato a lungo giocato tra le mura domestiche, nei lavori di riproduzione e cura, mentre quello degli uomini si è realizzato in società, al di fuori della famiglia. Questo era giustificato dalla convinzione *dei più* della "predisposizione naturale" delle donne ad accudire i figli e ad occuparsi della casa. Altre teoriche femministe invece tendono a valorizzare una "differenza" tra maschile e femminile, anche in termini di produzione di linguaggio, di stili comunicativi...[11], ma ovviamente concordano nel sostenere che le differenze non giustificano le discriminazioni subite. In ogni caso le posizioni sono molteplici e articolate.

Al contrario alcuni attivisti del "movimento maschile" sostengono che ci sono forti differenze naturali. I sostenitori di questa posizione non negano le differenze individuali o culturali ma sostengono che tra i due gruppi ci sono delle tendenze medie (dovute alla natura) che differiscono di molto e di queste differenze bisogna tenere conto nella società.

Da Wikipedia

I nazisti non hanno inventato il razzismo, essi lo hanno semplicemente messo in azione. Tuttavia il nazismo non sarebbe finito con Adolf Hitler. L'attuazione nazista della politica razziale fu in sostanza il momento culminante della lunga evoluzione che noi abbiamo analizzato risalendo alle sue origini nel secolo XVIII; e il suo corso continua a scorrere ancora verso il futuro.

G. L. Mosse, Il razzismo in Europa (1978)

Il razzismo è il sentimento dei contigui, ed è dettato dalla paura. Chi è riuscito a passare dalle mangiaioie ai condomini ha il terrore di essere ributtato indietro e odia e teme coloro nei quali continua a specchiarsi, cosicché il razzismo tende all'eliminazione.

Carla Melazzini, Insegnare al principe di Danimarca (2011)

...Dovevo quindi continuare a compiere le mie operazioni di sterminio, gli assassini in massa, dovevo continuare a vivere tutto ciò, e contemplare freddamente le angosce che ribollivano in me. Dovevo assistere con freddezza ad ogni evento. Ma non riuscivo a togliermi dalla mente anche i più piccoli fatti, che forse gli altri non consideravano neppure. E, in verità, ad Auschwitz non potevo lamentarmi della noia. Quando un avvenimento mi impressionava oltre misura, non mi era possibile tornare a casa mia, alla mia famiglia. Allora montavo a cavallo e cercavo con una folle galoppata di scacciare dalla mente quelle orrende immagini, oppure, di notte, andavo nelle scuderie, e la vicinanza dei miei beniamini mi procurava un conforto.

Rudolf Höss, "Comandante ad Auschwitz"

Il razzismo nasce anche da un fenomeno più profondo: l'intolleranza nei confronti del diverso. Il diverso fa paura soprattutto perché mette in discussione la nostra identità, e la paura finisce per generare odio, incitando alla discriminazione e alla violenza.

Da arci.it

criteri di valutazione

Lingua (6, suff. 4)

nome e cognome

correttezza morfologica/proprietà lessicale e sintattica
capacità espressive

conoscenze e competenze
relative alle tipologie trattate
(5, suff. 3,5)

comprensione del testo e individuazione delle strutture formali

o

conoscenze relative all'argomento e al contesto di riferimento
o

costruzione di un adeguato impianto argomentativo

pertinenza/coerenza

organizzazione
(4, suff. 2,5)

capacità di analisi/capacità di rielaborazione (sintesi) e creatività